

VERBALE SEDUTA DEL 25/10/2023

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale)

L'anno **2023** (duemilaventitré) il giorno **25** (venticinque) del mese di **ottobre**, la Commissione Consiliare Sette è convocata alle ore 10:30 dalla Presidente Donata Bianchi, e, secondo quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede referente, con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Audizione della Dott.ssa Elisabetta Masala (Servizio sociale Comune di Firenze) sul tema della violenza domestica su donne anziane, Angela Protesti Consigliera Q. 2 e altri rappresentanti in attesa di conferma;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Varie ed eventuali.

Per la segreteria della Commissione Consiliare Sette è presente Sara Borchi

Assume la Presidenza la Consigliera Donata Bianchi che, in qualità di Presidente della Commissione, accerta la presenza dei/delle Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Bundu Antonella	
Componente	Federico Bussolin	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Laura Sparavigna	Stefano di Puccio
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Luca Tani	

e apre la seduta alle ore 10:35 essendo presente il numero legale.

Sono presenti alla seduta la Dott.ssa Elisabetta Masala, assistente sociale esperta che da moltissimo tempo lavora presso i Servizi Sociali del Comune di Firenze, il Dottor Alberto Frati, in rappresentanza della Polizia Municipale del Comune di Firenze e la Dott.ssa Rosa Barone, Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana.

Sono presenti altresì Serena Perini, Presidente del Quartiere 3, Angela Protesti, Consigliera del Quartiere 2, Andrea Ciulli, Consigliere del Quartiere 5 e Raffaella Peluso, Consigliera del Quartiere 3.

La Presidente Bianchi introduce l'argomento della seduta. Cita alcuni incontri tenuti durante l'anno nei vari Quartieri aventi come focus la violenza sulle donne declinata nei suoi molteplici aspetti.

L'idea è quella di promuovere ogni 25 del mese un momento di riflessione sulle varie sfaccettature della violenza di genere.

Nella seduta odierna si mette a fuoco la dimensione pubblica dell'intervento sulla violenza di genere. A questo proposito sono stati invitati la Dott.ssa Masala, il Dottor Frati e la Dott.ssa Rosa Barone.

La Presidente dà la parola alla Dott.ssa Masala, alla quale chiede di illustrare alla Commissione come il fenomeno della violenza di genere venga intercettato dai servizi sociali, quali sono le difficoltà e quali sono i progetti posti in essere dai Servizi Sociali.

Interviene la Dott.ssa Masala che saluta i presenti e ringrazia per l'invito perché è un'occasione per condividere con la Commissione tutto ciò che avviene all'interno dei Servizi Sociali.

Il fenomeno del maltrattamento della persona anziana nell'esperienza di Firenze, nonostante vengano intercettate alcune situazioni, è ancora sommerso. I servizi sociali vengono a conoscenza delle situazioni nel momento in cui vengono segnalate da medici e/o familiari.

Le situazioni che vengono intercettate sono legate ad un progetto che i servizi sociali hanno attivato nei confronti della persona stessa. La Dott.ssa Masala sottolinea che il maltrattamento nei confronti della persona anziana non si può definire di genere perché le persone anziane maltrattate possono essere sia uomini che donne. E' possibile però intercettare alcune tipologie di situazioni che i servizi sociali hanno individuato: si tratta di situazioni di isolamento sociale dove è presente la diade genitore/figlio, dove il figlio (*care-giver*) può presentare delle difficoltà personali che possono essere lievi, medie o gravi; generalmente il servizio sociale viene a conoscenza di queste situazioni nel momento in cui si verifica un trauma e quindi la famiglia ha un contatto esterno al proprio domicilio (ad esempio quando avviene un ricovero ospedaliero).

In questo caso gli assistenti sociali hanno la possibilità di conoscere la situazione. Quando si presenta un maltrattamento nei confronti di una persona fragile, l'assistente sociale, in quanto incaricato di pubblico servizio, deve fare una segnalazione alla procura; a Firenze i servizi sociali collaborano con le forze dell'ordine.

Un'altra situazione che si potrebbe verificare è quella delle persone anziane che hanno all'interno del domicilio un assistente familiare. Nonostante vi sia l'assistente familiare, i Servizi Sociali hanno mantenuto attivo il servizio di assistenza domiciliare, grazie al quale, l'operatore può intercettare una situazione di maltrattamento.

Ci sono varie fasi di accesso ai servizi sociali: una prima fase dove la persona chiede l'attivazione di un servizio oppure di una prestazione attraverso il Punto Unico di Accesso; solitamente dopo la valutazione della non autosufficienza nella seconda fase avviene la presa in carico da parte degli assistenti sociali che lavorano sul territorio in collaborazione con le altre figure professionali (medico di famiglia, infermiere, servizi specialistici). Gli assistenti sociali non lavorano soltanto con la persona anziana ma anche e soprattutto con i *care giver*; in alcuni casi essi intercettano situazioni altamente conflittuali all'interno del nucleo familiare e a quel punto l'intervento è rivolto più al nucleo familiare che alla persona anziana stessa.

La Dott.ssa Masala sostiene che sarebbe opportuno porre maggiore attenzione alla sfera affettivo-relazionale oltre che alla sfera sanitaria. Per far ciò a Firenze, gli assistenti sociali hanno creato dei Gruppi di Sostegno per i *care giver* familiari con lo scopo di conoscere meglio le preoccupazioni che essi vivono quotidianamente. All'interno di questi gruppi è stato rilevato che la maggior parte dei *care giver* fa uso di farmaci legati a problematiche di ansia e depressione. Rispetto alle vittime

di maltrattamento, SDS (Società della Salute) di Firenze ha attivato un percorso con l'associazione *Aleteia* che ha portato alla formazione di un Equipe delle vittime di reato che consente di intervenire velocemente in quelle situazioni dove sono presenti vittime di reato (compreso anche il maltrattamento). L'Equipe è utile per individuare il percorso più veloce possibile da attivare come servizi (servizi sociali, servizi sanitari e servizi specialistici); all'interno dell'Equipe c'è anche la Referente del Codice Rosa di Firenze. Quest'anno è stato avviato anche un progetto regionale con l'obiettivo di costruire una rete con i vari attori coinvolti nel caso in cui la persona sia vittima di reato. A tale proposito SDS ha avviato un accordo con la Questura che dovrebbe essere stipulato a breve ed ha impostato una collaborazione da un lato con la Polizia Municipale e dall'altro con i centri anziani del Comune di Firenze.

La Dott.ssa Masala conclude il suo intervento affermando che le situazioni di rischio andrebbero intercettate il più velocemente possibile per soddisfare le richieste degli utenti in modo efficace.

La Presidente Bianchi dà la parola alla Dott.ssa Rosa Barone.

La Dott.ssa Barone ringrazia per l'invito e inizia il suo intervento parlando dell'invecchiamento della popolazione. Il tema della violenza sulle persone anziane deve essere necessariamente incrociato con i dati demografici. Non c'è un corrispondente nella storia umana, questo dato è preoccupante e ci consegna questioni tutte nuove. Poi passa ad elencare i vari tipi di violenza che le persone anziane possono subire: violenza fisica, violenza psicologica, violenza finanziaria, violenza sessuale, negligenza attiva (stato di abbandono). C'è anche una dimensione di negligenza passiva, cioè quando il contesto che dovrebbe assistere e garantire cure ed assistenza non riesce a farsene carico e quindi di fatto si consuma una situazione di violenza.

La Dott.ssa Barone sostiene che l'agenda politica deve dare priorità al potenziamento delle capacità degli operatori del sistema socio-sanitario. Occorre inoltre dare le competenze agli operatori ed organizzare i servizi in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti.

E' importante prendere in considerazione anche la dimensione culturale perché tutto quello che attiene alla violenza ha sempre una matrice culturale. La Presidente Bianchi ringrazia la Dott.ssa Barone e dà la parola al Dottor Alberto Frati, Responsabile del Reparto Anticrimine e Violenza di Genere della Polizia Municipale di Firenze.

Il Commissario Frati saluta i presenti e spiega che l'intervento del suo reparto si esplica nei confronti delle situazioni di violenza domestica (non solo sulle donne ma anche su altri soggetti fragili come i minori e gli anziani). Il Commissario Frati concorda su quanto detto dalla Dott.ssa Masala e afferma che, lavorando su fronti diversi, le percezioni sono le stesse. L'intervento del suo reparto è successivo a quello dei servizi sociali in quanto esso agisce quando la violenza è conclamata, cioè quando c'è stata una segnalazione qualificata o una denuncia. Frati dice che le situazioni di violenza sono legate a disturbi psicologici, psichiatrici e di forte degrado. In questi casi il reparto della Polizia Municipale lavora in collaborazione con gli operatori sociali. Il reparto del Commissario Frati si trova ad affrontare spesso situazioni di violenza in ambito non familiare ma privato: infatti, proprio a causa dell'innalzamento inusuale dell'età media e della curabilità di molte malattie, sempre più frequentemente le famiglie richiedono l'assistenza domiciliare che spesso viene effettuata da personale non qualificato perché i costi dell'assistenza domiciliare qualificata sono proibitivi per molte famiglie. Questo è un problema rilevante che deve essere preso in

considerazione perché l'assistenza alle persone anziane richiede capacità e competenze che si acquisiscono negli anni. Il Commissario Frati spiega poi che un aspetto positivo evidenziato negli ultimi tempi è il forte interesse della legislazione penale nei confronti delle persone fragili (cita la Riforma Cartabia, la quale ha introdotto numerose circostanze aggravanti per i reati che riguardano i soggetti fragili).

Il Commissario Frati conclude la sua esposizione citando un altro aspetto che concerne la violenza sulle persone anziane ovvero le truffe. Per arginare questo fenomeno la Polizia Municipale ha avviato una serie di incontri in collaborazione con gli assistenti sociali nei luoghi di incontro delle persone anziane (parchi, giardini, circoli).

La Presidente Bianchi ringrazia il Commissario Frati per l'intervento e dà la parola alla Vice Presidente Bundu, la quale pone alcune domande agli uditori:

chiede alla Dott.ssa Masala come funziona la collaborazione tra operatori sociali e l'associazione *Aleteia* e se funziona bene. Chiede inoltre se c'è un contatto diretto anche con MEDU. Chiede come vengono seguite le persone più fragili di origine straniera non radicate sul territorio e quale sia la percentuale. Chiede qual è il collegamento tra gli operatori sociali interni al Comune di Firenze e gli operatori che lavorano in appalto. Domanda qual è il numero di richieste che arrivano, qual è il tempo di attesa delle risposte e se il personale è sufficiente per sopperire alle richieste. Infine chiede ogni quanto vengono fatti i corsi di formazione, sia quelli rivolti agli operatori sociali che quelli rivolti alle persone che fanno parte dei gruppi di sostegno.

La Presidente Bianchi dà la parola alla Consigliera del Quartiere 2, Angela Protesti.

La Consigliera Protesti ringrazia la Presidente dell'invito e parla dell'iniziativa che si svolge oggi pomeriggio nel Quartiere 2 dal titolo "La violenza di genere non ha età". Essa nasce dal fatto che il Quartiere 2 è un quartiere ampiamente abitato da persone anziane. Durante questa iniziativa sarà per la prima volta presentata una ricerca effettuata dallo SPI (Sindacato dei Pensionati Italiani) Nazionale e da Ires sulle forme della violenza di genere nelle persone anziane. La Consigliera Protesti ringrazia gli uditori e sostiene che il cambiamento culturale è un elemento fondamentale ed è profondamente legato al tema in oggetto.

La Dott.ssa Masala risponde alla Vice Presidente Bundu spiegando che i gruppi di sostegno si riuniscono ogni 15 giorni e sono rivolti ai familiari degli anziani seguiti dai servizi sociali. Negli incontri i professionisti del pubblico (geriatri, fisioterapisti, psicologi) si rendono disponibili a fornire le loro competenze; questi gruppi servono anche per scambiare strategie di assistenza attraverso il dialogo e il confronto. Per quanto riguarda l'associazione *Aleteia*, la Dott.ssa Masala precisa che essa svolge la sua attività gratuitamente. La collaborazione prevede che se la persona si rivolge ad *Aleteia* e, qualora, quest'ultima ritenga che la persona abbia bisogno dei servizi sociali, *Aleteia* e i servizi sociali si incontrano rapidamente superando i tempi ordinari e concordano su come aiutare la persona stessa.

Per quanto riguarda la percentuale di donne straniere la Dott.ssa Masala dice che esse sono circa il 50%. Per quanto concerne la collaborazione con le forze dell'ordine, ci sono già rapporti in essere fra i servizi sociali, il Tribunale, la Questura e la Polizia Giudiziaria. Qualora vi sia un'ipotesi di reato di maltrattamento i tempi vengono concordati dai Servizi Sociali insieme alla Polizia Giudiziaria.

La Presidente Bianchi ringrazia la Dott.ssa Masala per le specificazioni e dà la parola alla Dott.ssa Rosa Barone e al Commissario Frati.

La Dottoressa Baroni spiega che non ci sono numeri per fare una stima; rispetto alla questione del *care giver* occorre partire dall'assunto che se il *care giver* sta bene può curare meglio la persona che segue (questo vale per tutti i *care giver*). Senza i *care giver* il nostro sistema di assistenza non regerebbe e laddove i *care giver* hanno delle specificità esse devono essere riconosciute. Riguardo alla formazione, la formazione sia iniziale che continua, è un obbligo deontologico per cui gli assistenti sociali devono essere costantemente formati e aggiornati.

Interviene il Commissario Frati che sostiene che sarebbe interessante accedere ai dati statistici della Procura che svolge un lavoro di raccolta e indicizzazione per categoria di reato. Per quanto riguarda la formazione, il personale del Reparto, composto da 10 unità, è debitamente formato. Il Commissario Frati menziona le procedure standardizzate d'intervento del suo reparto.

La Presidente Bianchi ringrazia gli uditori per i loro interventi.

Nella seduta sono approvati i seguenti verbali: verbale del 16/05/2023, verbale del 7/06/2023, verbale del 14/06/2023, verbale del 21/06/2023, verbale del 28/06/2023, verbale del 26/07/2023, verbale del 06/09/2023 verbale del 11/09/2023.

La seduta si conclude alle 11:56

Alla seduta hanno partecipato:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Bundu Antonella	
Componente	Federico Bussolin	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Laura Sparavigna	Stefano di Puccio
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 10/01/2024

La Segretaria
Sara Borchi



La Presidente
Donata Bianchi

